

La Medicina scopre il museo "pensante"

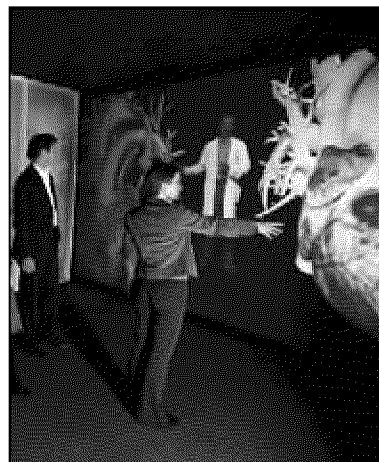
Mauro Giacon

Un museo pensante, come non se ne sono mai visti. Del resto ce lo dovevamo. Padova capitale della scienza medica nel '400 e '500, la città dove nacque l'anatomia, con Vesalio e dove si aprì il primo teatro anatomico, aveva bisogno di un Museo di storia della Medicina che richiamasse il primato di tante menti luminose. Ma non poteva essere un soprammobile messo nel salotto della città, piuttosto qualcosa che richiamasse un laboratorio, un posto dove la scienza rinnovi la sua sfida al mistero del corpo umano.

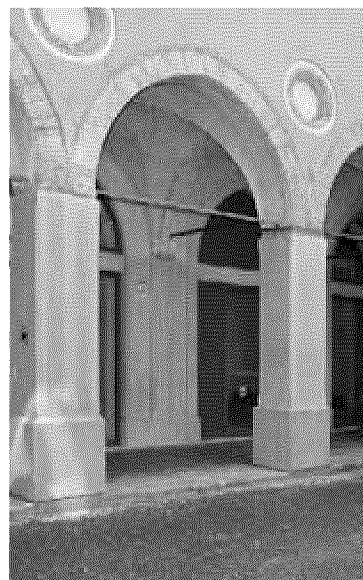
Lo farà il Musme, sposando la ricchezza dei cimeli che saranno esposti nel primo ospedale di Padova, il S. Francesco (1414) oggi tirato a lucido dopo un restauro di anni costato 8 milioni di euro e l'entusiasmo di un imprenditore padovano che si occupa di formazione medica di altissimo livello. Sarà la QB Group infatti, come avevamo anticipato, a "custodire" materialmente questo gioiello, occupandosi della sua manutenzione e di affiancare accanto alle mostre permanenti, quelle temporanee, una all'anno. In cambio potrà usare gli spazi dell'ex

ospedale per la sua "mission aziendale" che è far incontrare medici e scienziati per migliorare le loro conoscenze e produrre nuove ricerche.

Il contratto è stato reso noto ufficialmente ieri dalla presidente Barbara Degani, che è anche presidente della Fondazione Musme (Museo della Medicina) alla presenza del cda della Fondazione, con il rettore Zaccaria, il presidente del Comitato scientifico Vincenzo Milanese, l'ex dg Adriano Cestroni. E naturalmente Luca Querini, 51 anni, laurea in Fisica e passione per l'informatica, titolare di QB Group. «Oggi si è realizzato un sogno» ha esordito la presidente Degani. Un sogno che hanno cullato in tanti, primo fra tutti Giampaolo Braga. L'altro è Vittorio Casarin che per primo ha cominciato il restauro. Nell'ala ovest dell'edificio andranno le mostre permanenti. Al centro quelle temporanee che esordiranno con un omaggio a Vesalio nel cinquecentenario dalla nascita, tutte con una forte impronta interattiva, curata da QB Group, fino alla parte più dinamica, le aule didattiche progettate per la formazione. Anche la presidente Degani cerca mecenati. «Curare gli allestimenti della parte fissa è oneroso. Mi sono rivolta alla Fondazione Cassa di Risparmio e al Comune per un aiuto».



L'ALLESTIMENTO A fianco l'esterno dell'antico ospedale S. Francesco, 1414, restaurato. Qui sopra un esempio della interattività che QB Group vuole proporre nelle mostre temporanee e nell'attività di formazione



FONDAZIONE MUSME

Accordo con QB Group
Nell'ospedale S. Francesco
non solo mostre: congressi
e formazione continua

